

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROSARIO AMICO ROXAS

Roma batte Milano 2 a 0?

Bossi ha fatto la sua figura con la base leghista, chiedendo la luna e ottenendo il dito che la indica; Alemanno crede di avere ottenuto la nomina di eroe del Campidoglio per aver salvato i diritti dei romani dalle incursioni dei Celti (come le oche di storica memoria), così potrà indossare un abito pennuto come un "oco del Campidoglio".

RISPOSTA ■ Il gioco dei ministri è un gioco a somma zero per il paese ma è un gioco che frutta ai politici furbi. Borbottando, minacciando, e dicendo parolacce Bossi cerca consensi in Padania. Raccogliendo firme per Roma che deve restare "capitale", la Polverini ed Alemanno cercano consensi a Roma e nel Lazio. In mezzo il cavaliere, continua la lettera "non cerca nemmeno di mediare tra i duellanti" sicuro ormai, dopo il voto, che nessuno di loro arriverà a rompere se si consente, ad ognuno di loro, di dire e fare quello che vuole. Dividendosi e litigando per finta, alla ricerca di una visibilità che è l'unico scopo delle polemiche. Infiammando i padani con le battute sulla arretratezza culturale dei romani che non pagano il pedaggio sul Grande Raccordo Anulare (il viceministro Castelli) e affiggendo manifesti (Alemanno e Polverini) sul partito di Berlusconi che avrebbe sconfitto Milano 2 a 0: bloccando il pedaggio sul Gra e il trasferimento dei ministeri. Lasciando all'italiano medio un interrogativo triste: sono davvero questi gli uomini da cui siamo governati? A questo si è ridotta oggi, per loro, quella che un tempo era la politica?

MASSIMILIANO REGA

La tragedia di Napoli

Mi sono imbattuto in un autocompattatore di piccole dimensioni fuori la traversa della mia abitazione. Ho osservato che all'interno del mezzo di raccolta veniva infilato di tutto invece della sola plastica a cui era destinato l'autocompattatore. Mi sono fermato e, alle mie rimproveranze sull'operato, si giustificavano che "loro" non sono tenuti alla separazione dei rifiuti se nei cassonetti trovano materiale diverso da quello indicato in raccolta dell'auto-mezzo. Basito chiedo quale fosse la

società per cui lavoravano, con l'intento di sporgere denuncia ai carabinieri, ottenendo un semplice "Nun sapimmo manco nuje pe chi fatiamm"!!! - Hanno anche aggiunto che mi dovevo ritenere fortunato ad avere i cassonetti per la differenziata poiché, non avevano ancora provveduto a rubarli. "Rubarli" dico!!! - "Si certo, rubarli" - E mi confidano che alcuni loro colleghi provvedono al furto durante la notte per venderli poi ai ristoranti di zona compiacenti bisognosi di possedere cassonetti sulla soglia dell'esercizio commerciale. In particolare quelli bianca per la raccolta della carta perchè più "fashion" e facili da lavare! Dopo aver sollevato

indignazione per la confidenza avuta, mi limito a segnalare che i rifiuti plastici non erano stati rimossi e che buona parte giacesse sulla carreggiata. La risposta è stata " Venimmo dimane a ciò piglià!!". Mi arrendo, li saluto e scatto tre fotografie. Sorpresa?!?!? La sera i due cassonetti erano stati spostati di 100 mt lungo la strada e ... al mattino seguente... scaraventati nella scarpata giù negli arbusti. Adesso comprendo che nel loro giro di raccolta dovranno lavorare meno evitando così le zone non attrezzate da cassonetti. ... ah... mentre vi scrivo la strada dove abito è appena stata chiusa con rifiuti di ogni genere...

MAURIZIO TIRITICCO

Prove Invalsi

Molti insegnanti lamentano che le prove Invalsi non riflettono ciò che effettivamente si fa nelle classi, per cui tali prove o sono sottodimensionate o sovradimensionate rispetto agli obiettivi concreti che nelle singole classi si perseguono. Per non dire, poi, di quelle prove che presentano quegli errori marchiani che da tante parti sono denunciati. E allora provo a lanciare una proposta draconiana: non si parli più di prove Invalsi finché: a) il Miur non abbia indicato chiaramente gli obiettivi e le competenze che occorre testare; b) l'Invalsi non venga riordinato in modo tale che possa adempiere con successo ai suoi compiti. Su quest'ultimo punto, due sono le strade da seguire: a) conferire all'Invalsi uno statuto che lo veda come agenzia indipendente dal Miur (era la proposta di Visalberghi, mai considerata!); b) dotarlo di fondi adeguati ai suoi compiti e dare risposte concrete alle richieste del personale, quali emergono dalla mozione dello scorso 15 giugno. Potrei

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

anche proporre una minibozza di decreto, così... un po' per celia ma... non troppo: "Le attività dell'Invalsi relative alla valutazione degli apprendimenti degli alunni delle istituzioni scolastiche, come prescritto dalla legge delega 53/03 e successivi decreti e direttive, sono sospese fino a che non siano stati definiti dal Miur gli obiettivi e le competenze da testare e non sia stato riordinato l'istituto affinché possa svolgere in piena autonomia e con un alto tasso di scientificità il compito della valutazione di sistema".

GIULIO PETRILLI *

Solidarietà a Pannella

Piena, totale, incondizionata solidarietà a Marco Pannella in sciopero della fame da tanto tempo e da pochi giorni anche in sciopero della sete per sollecitare un'amnistia che possa rendere minimamente vivibili le carceri italiane. Una battaglia contro il sovraffollamento nelle carceri che è il più alto dal dopoguerra ad oggi, contro i tagli nel sistema sanitario penitenziario e le condizioni di vita sempre più dure con i lavori interni dimezzati. Una situazione da inferno dantesco che il leader radicale ha il coraggio e la forza di rendere visibile, con un'iniziativa nella quale sta sottoponendo il suo corpo a un rischio altissimo. La sconfitta del governo Berlusconi nasce anche dall'incapacità di saper risolvere il problema dei diritti e della democrazia dentro le carceri. Tante parole e frasi garantiste, per poi attuare una politica penitenziaria non solo forcaiola ma totalmente illegale. Diritti e umanità anche per le persone reclusi. Questa è la battaglia che tutte le persone democratiche devono fare propria.

* RESPONSABILE GIUSTIZIA PD L'AQUILA



La satira de l'Unità

virus.unita.it

